

Scritto da Flaviano Capossela
Lunedì 05 Novembre 2012 17:34



AVELLINO – Ospitiamo un intervento dell'architetto Flaviano Capossela, esponente del Pdl provinciale, componente della commissione del paesaggio, che esprime alcune opinioni su diverse problematiche della città e sulla vita interna del suo partito cui sollecita l'indizione delle primarie per la scelta del candidato sindaco nonché un confronto sui programmi.

* * *

La Provincia di Avellino, la nostra città ed il nostro forte senso di appartenenza alle radici territoriali, ma soprattutto culturali, vivono in questi giorni momenti di grossa fibrillazione per l'esproprio coattivo d'identità, perpetrato da questo governo "filo-presidenziale", figlio di scelte e condizionamenti non maturati nell'urna elettorale. Con la scarna presentazione da parte del governo di una nuova configurazione e ripartizione dello "stivale italiano" vengono cancellati nella provincia di Avellino anni e anni di sacrifici delle nostre precedenti generazioni, finalizzate ad una crescita socio-economico-culturale delle nostre comunità. A fronte di ciò sono encomiabili i tentativi, ancora oggi in essere, del presidente della Provincia, sen. Cosimo Sibilia, di ribaltare una situazione che comunque è figlia di una sorta di lassismo della politica (senza colore di appartenenza) ad una abdicazione della Provincia di Avellino a quella di Benevento.

Prendo spunto da tale evento per gridare con forza ai miei amici di partito, e componenti unitamente a me del coordinamento cittadino del Pdl, che è giunto il momento dare inizio ad un nuovo corso della politica del nostro partito, prima che l'apatia e la poca attenzione dell'opinione pubblica alle reali condizioni della nostra città possa prendere il sopravvento. Ho apprezzato l'appello forte del senatore Sibilia ad una maggiore partecipazione da parte della nostra classe dirigente di partito alle problematiche reali della nostra comunità, come d'altro canto ritengo giusto e di grossa ispirazione democratica il dover organizzare le primarie anche per la scelta all'interno del nostro partito del prossimo candidato sindaco della città.

Tale posizione condivisa da molti amici di partito, tra cui De Concilis, Sacco, Rubinacci ed altri, va considerata come il forte segnale che non ci saranno candidature pre-ordinate o derivanti da altri condizionamenti, ma semplicemente che tale scelta garantirà la formulazione di concreti programmi e proposte per la rinascita della città. Da diversi anni vicino alle problematiche della mia città, un po' per motivi professionali in quanto architetto e per gli impegni all'interno dell'amministrazione comunale, quale componente della Commissione locale del paesaggio, ho assistito ad un lento declino che ha colpito ogni settore della città, da quello commerciale a quello edilizio, cagionando una generalizzata crisi economica. L'amministrazione oggi dimissionaria ha condotto l'ultimo decennio di attività formulando e cantierizzando interventi edilizi che hanno o avrebbero dovuto stravolgere e trasformare l'intero assetto urbanistico della città.

Un flop totale e su tutti i fronti. C'è la necessità di recuperare il tempo perduto per la crescita economica della città ma soprattutto ultimare e valorizzare le opere realizzate attraverso una programmazione strategica e strutturale che dia la possibilità alla popolazione di usufruire delle strutture e servizi. Mi riferisco al Parco Santo Spirito, a tutt'oggi chiuso, al tunnel - un'opera che oggi riveste una valenza infrastrutturale del tutto inutile e poco funzionale - agli interventi di riqualificazione di Piazzetta Cocchia o ancor peggio della Piazza in frazione Valle, dove sono in essere continui lavori atti a garantire un senso ed una funzione all'opera realizzata (una sorta di laboratorio di architettura permanente). Certo l'impegno non è da poco, ma proprio per questo si rende necessaria una partecipazione alla vita politica con idee e progettualità che tradotte in proposte fattive possono accogliere il consenso degli elettori.